



Capitolo 1

LA SCIENZA DIETRO IL SIMBOLO

*Il simbolo **BioDynamicFarmers** è garanzia di un prodotto di qualità.*

Biologico significa prodotto in terreni caratterizzati da attività biologica intensificata, determinata dal livello di humus, dalla struttura granulosa e dallo sviluppo delle radici nutritizie, in modo tale che le piante siano nutrite attraverso l'ecosistema del suolo e non attraverso l'uso di fertilizzanti solubili aggiunti al terreno.

Le piante cresciute attraverso l'ecosistema del suolo assumono sali solubili essenziali, che sono rilasciati lentamente dai colloidali di humus a una velocità che è governata dal sole. In questo sistema il metabolismo della pianta e la sua capacità di assimilare i nutrienti non sono sovraccaricati dall'eccessivo assorbimento di sali disciolti nell'acqua del suolo (come i nitrati).

Un sistema di Agricoltura Biologica si basa sull'attenta osservazione da parte dell'agricoltore dell'ambiente in cui opera e, nella misura massima possibile, su rotazioni colturali, residui vegetali, concimazione animale, leguminose, sovesci, lavorazioni meccaniche, aggiunte eventuali di polvere di roccia e in parte sul controllo biologico dei parassiti. Tutto questo allo scopo di: mantenere la produttività e le rese dei terreni, fornire nutrienti alle piante e controllare gli insetti, le erbe infestanti e altre avversità.

Per apprezzare appieno ciò che questo rappresenta è necessario descrivere brevemente il metodo Biodinamico, come si è evoluto sotto l'impulso di Alex Podolinsky attraverso la sua applicazione pratica da parte degli agricoltori australiani e tramite la ricerca condotta dal Bio-Dynamic Research Institute (Istituto di ricerca biodinamica).

BioDynamicFarmers utilizza pratiche **biologico-dinamiche** per attivare la vita del suolo e delle piante. I Preparati biodinamici sono stati descritti in origine dal Dr. Rudolf Steiner durante il "Corso di agricoltura", destinato a proprietari terrieri e scienziati, svolto tra il 7 e il 16 giugno 1924 in Germania, nella regione della Slesia.

Dopo aver dato il via al fondamentale impulso agricolo Rudolf Steiner ha riconosciuto la necessità che i preparati, di cui si chiariranno in seguito funzioni e caratteristiche, fossero elaborati con attenzione e rigore scientifico per quanto riguarda il contenuto, la qualità, l'applicazione, la conservazione, etc. Non ha proceduto allo stesso modo con medicina e medicinali perché ovviamente, rispetto al settore dell'agricoltura, in questi settori già si procedeva in modo scientificamente rigoroso e professionale. Dopo la prima guerra mondiale Steiner riconobbe nel giovane studente Ehrenfried Pfeiffer l'individuo di cui aveva bisogno per soddisfare le proprie aspettative riguardo all'agricoltura. Suggerì al giovane studente il suo programma di studio offrendogli alloggio a casa sua. Un'azione indicativa.

Pfeiffer divenne un grande scienziato, in particolare come batteriologo. Portò a termine il compito affidatogli da Steiner nel corso di molti anni, in Olanda, Inghilterra e infine negli Stati Uniti. Uno dei preparati fondamentali indicati da Steiner prevede l'inserimento di letame di



vacca di alta qualità dentro un corno, anch'esso di vacca, per venire poi sotterrato durante l'inverno e dissotterrato in primavera. Pfeiffer dimostrò che il letame conteneva inizialmente solo batteri fecali mentre dopo lo svernamento nel terreno, se tutto veniva fatto correttamente, non rimaneva alcun batterio fecale che veniva viceversa sostituito da **500 milioni di batteri aerobici per grammo**, in parte di tipo totalmente nuovo. Per questo motivo chiamò questa sostanza "500".

Durante questo lavoro, durato parecchi anni, Pfeiffer osservò che nella trasformazione della sostanza da letame a 500, così come negli altri preparati, ogni trasformazione totale avveniva in un processo di formazione di humus. Per una corretta conservazione questi preparati dovevano dunque essere mantenuti a una giusta umidità in modo tale da preservare e mantenere la vita in essi contenuta.

In Australia, Alex Podolinsky iniziò a fare i preparati seguendo le indicazioni di Pfeiffer, e, con l'aiuto dei pratici agricoltori australiani mise a punto un sistema di applicazione efficace per l'agricoltura moderna anche su grandi superfici.

Si tratta di preparati che attivano dinamicamente il suolo. Se correttamente realizzati e applicati, insieme a una gestione agricola generale progettata per consentire loro di lavorare in modo vantaggioso, generano notevoli risultati nello sviluppo del terreno e nelle dinamiche delle piante.

In una corretta gestione biodinamica non è necessario affidarsi a grandi applicazioni di compost o materia organica che, in termini pratici, non potrebbero oggi essere applicati su grandi aziende agricole commerciali.



Foto 1: terreno compattato



Foto 2: terreno strutturato

Le prove dei risultati della Biodinamica praticata seguendo le indicazioni di Alex Podolinsky sono mostrate nelle fotografie sopra.



Fotografia 1 - terreno compattato, tipico dell'agricoltura odierna, e fotografia 2 - lo **stesso terreno, meno di un anno dopo e senza l'aggiunta di input** diversi da un'aerazione meccanica, semina di piante da foraggio e due applicazioni dello spray base, attivatore del suolo, **preparato 500**.

In un terreno vivo, vermi e microbi producono nuovo humus elaborando vecchia materia organica e trasformandola con il proprio corpo. La sostenibilità dell'humus è garantita dalla struttura del suolo come rappresentato nella fotografia 2. La perdita della struttura del suolo provoca la perdita di humus.

*Per ricevere la certificazione **BioDynamicFarmers** un'azienda agricola deve dimostrare tale sviluppo della struttura del suolo.*

Questo è fondamentale per il seguente motivo:

Secondo la progettazione della natura, l'assunzione di acqua da parte delle piante e l'assunzione di sostanze nutritive dovrebbero essere due attività diverse. Le vecchie radici scure sono le radici di presa d'acqua; le fini radici bianche sono radici nutritive. A differenza degli esseri umani o dei mammiferi una pianta non ha un metabolismo del calore indipendente, quindi la sua attività è interamente governata dalla luce solare e dal calore. Il calore del sole attiva la pianta e la pianta risponde inviando le radici bianche nell'humus per nutrirsi. Non appena il sole si ritira ed è più fresco, le radici rallentano o cessano di nutrirsi. Si verifica un'interazione in continua evoluzione: nessuna scienza può mai prevedere quali sono le esigenze di una pianta in un dato momento. Nelle piante alimentate in modo naturale l'alimentazione è determinata dal sole. In una situazione del genere la pianta non esagera mai, non mangia mai troppo e tutto ciò che assume viene assimilato e convertito in nutrienti di alta qualità. Questo processo è possibile nella condizione biologica del suolo mostrata nella fotografia 2, dove, per esempio, la pianta può assimilare l'elemento azoto in una proteina nutriente.

Su terreni morti, come mostrato nella fotografia 1, non può avvenire nulla di quell'alimentazione naturale. L'attività biologica è insufficiente; non c'è struttura del suolo e non c'è humus; mancano vermi e microbi. Se le piante devono crescere su un tale terreno morto, è necessario applicare fertilizzanti idrosolubili per il fabbisogno di nutrienti di base della pianta. In queste condizioni, quando la pianta assorbe il proprio fabbisogno idrico - indipendentemente dal fatto che il sole decida di nutrire o meno - la pianta deve assorbire gli elementi idrosolubili. Viene di conseguenza assorbita dalla pianta una quantità eccessiva di elementi (sali minerali), perché questo processo non è governato dal sole. Inoltre, deve esserci un equilibrio di sali minerali e acqua in ogni cellula, altrimenti la pianta potrebbe crollare. Per compensare un tale eccesso di sali minerali, la pianta trattiene acqua extra nelle sue cellule. Se viene assorbito troppo sale minerale, rimane non assimilato. Con questo sistema, l'elemento azoto non viene assimilato in proteine, ma rimane come sale nitrato. Questo è il motivo per cui i cavoli giganti e le lattughe (lattughe con foglie "croccanti" come i cavoli) provengono da orti fertilizzati artificialmente. Esiste una documentazione internazionale riguardo all'avvelenamento da nitrati, problemi di sterilità nei bovini, sindrome del bambino azzurro (metaemoglobinemia) etc. causati da tutto ciò.

Può verificarsi la stessa situazione quando l'agricoltura biologica o organica è intesa come semplice applicazione di letame animale e altre sostanze organiche al posto di fertilizzanti



artificiali. I fertilizzanti organici o letame, per esempio l'azoto nel letame di pollo, sono solubili in acqua esattamente come l'azoto che esce da un sacchetto di fertilizzante. L'unica aggiunta è una piccola quantità di materia organica. Quando tale fertilizzante viene applicato, dopo la prima pioggia, le piante diventano rapidamente verde scuro. Il risultato della crescita sono enormi foglie blu/nero-verdi e steli spessi. Questo è indicativo di un eccesso di azoto. Il letame di vacca provoca sintomi simili anche se un po' meno pronunciati. È evidente quando un allevatore di bestiame non erpica i recinti delle vacche: c'è molta crescita intorno ai recinti, le foglie sono verde scuro e le vacche evitano di mangiare queste piante. Il magnifico trifoglio intorno ai recinti può essere l'unico mangime rimasto nel recinto, ma le vacche scelgono di non mangiarlo. Non lo mangiano non perché cresce intorno al loro letame - pensare questo è un errore - ma perché questa crescita verde scuro è amara a causa di sali minerali eccessivi (non assimilati) che contengono poco valore nutritivo desiderabile e provocano tipici problemi da nitrati.

I fertilizzanti organici funzionano fondamentalmente sulla stessa linea dei fertilizzanti artificiali idrosolubili. Il letame grezzo deve essere compostato nella misura in cui il cumulo di compost è colloidale come gli escrementi dei vermi. Solo in questa fase il compost è sicuro da applicare. In tali condizioni non rimane nulla che sia solubile in acqua senza essere racchiuso nella natura colloidale dell'humus. Solo allora le piante non saranno alimentate forzatamente.

La concimazione organica è la concimazione secondo l'organizzazione della Natura.

L'humus ne è la base.

Per la certificazione occorre avere un metodo di produzione come Standard di base. "Nessun fertilizzante artificiale e nessun prodotto chimico di sintesi" non rappresenta uno standard. Il suolo deve essere sviluppato per la certificazione **BioDynamicFarmers**, e ciò richiede notevoli capacità. Durante questo processo e attraverso l'**osservazione** del suolo, delle piante e degli animali, gli agricoltori sviluppano abilità agricole speciali, consapevolezza e rispetto per la natura.

Quindi con la certificazione di qualità BioDynamicFarmers è necessario fare decisamente di più rispetto al semplice limitarsi a utilizzare fertilizzanti organici e chiamare il proprio metodo agricolo "biologico".

La certificazione BioDynamicFarmers richiede uno sviluppo di base della struttura del suolo.

Ogni aspetto della gestione generale dell'azienda agricola e della coltivazione del suolo deve essere ripensato alla luce di tali considerazioni.

Una gestione agricola di qualità BioDynamicFarmers produce un suolo sano, vivo e strutturato.

Il risultato sono piante e animali sani.



Capitolo 2

SCHEMA DI CERTIFICAZIONE BioDynamicFarmers

1. INTRODUZIONE:

Qualsiasi sistema di controllo deve dare una garanzia di qualità al consumatore, senza gravare su di esso con eccessivi costi aggiuntivi.

In base alla nostra esperienza, anche lo Standard più completo non potrebbe coprire tutte le eventualità, pertanto le nostre norme hanno la natura di principio.

L'impegno dell'operatore (agricoltore, persona incaricata della lavorazione e Organismo di Certificazione) **nei confronti dello standard BioDynamicFarmers è di fondamentale importanza.**

L'Associazione BioDynamicFarmers dispone di una rete di agricoltori senior con esperienza, i quali svolgono il ruolo di Mentori per gli operatori e agricoltori esperti in biodinamica che agiscono come ispettori per l'Associazione BioDynamicFarmers. Conoscono la loro zona e hanno inoltre dimestichezza con le condizioni climatiche locali prevalenti e i problemi agricoli del momento. Sono per esempio consapevoli di problemi di parassiti o funghi che, in condizioni climatiche prevalenti, sono da aspettarsi anche su aziende funzionanti secondo natura, per quanto in misura ridotta.

La certificazione BioDynamicFarmers è limitata ai membri dell'Associazione BioDynamicFarmers.

Questo standard descrive anche i requisiti per la certificazione BioDynamicFarmers dei prodotti trasformati e della persona incaricata della loro lavorazione.

Gli operatori che desiderino vendere i prodotti BioDynamicFarmers dovranno anche essere certificati per gli standard biologici nazionali.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE:

La certificazione BioDynamicFarmers può essere concessa solo ad aziende già certificate BIO.

La certificazione BioDynamicFarmers non è disponibile per un'azienda agricola in sé, ma in modo congiunto per l'azienda agricola e il proprietario/operatore. Si prevede che con la conversione dell'azienda in biodinamica avvenga uno sviluppo equivalente nel proprietario/operatore: osservazione, coscienza e consapevolezza per la natura, suoli, piante, animali, abilità agricole, responsabilità verso il consumatore. La registrazione è solo per l'azienda agricola e il proprietario/operatore specifico e non è trasferibile senza l'approvazione dell'Associazione BioDynamicFarmers.



3. SCHEMA DI CERTIFICAZIONE:

3.1. Livelli di certificazione

3.1.1. Operatori certificati BioDynamicFarmers in conversione

- a) Sono importanti l'impegno primario e morale dell'operatore nei confronti della natura e dell'agricoltura biodinamica; i metodi di coltivazione applicati prima del coinvolgimento biodinamico; la storia passata e l'ultimo utilizzo di prodotti chimici e fertilizzanti; lo stato del suolo e le prime indicazioni di conversione del suolo e delle piante alla biodinamica.
- b) A condizione che il suolo sia strutturato e mostri i cambiamenti di colore in risposta alla gestione biodinamica (fare riferimento al video "Soil Conversion - Conversione del suolo"), un'azienda agricola e un operatore possono ricevere la certificazione "BioDynamicFarmers-in-Conversion" dopo un anno di applicazione della gestione biodinamica al proprio sistema di produzione.
- c) Il processo di "conversione" fa parte di un ciclo di sviluppo pertanto un'azienda agricola e un operatore non possono rimanere indefinitamente nella fase di "conversione". La gestione/sviluppo dell'azienda agricola deve portare allo sviluppo della struttura del suolo come richiesto per la certificazione BioDynamicFarmers.

3.1.2. Operatori certificati BioDynamicFarmers

- a) Questo livello di certificazione richiede almeno tre anni di gestione biodinamica, che diventano due nel caso di colture con cicli annuali. Ciò si riflette in un considerevole sviluppo biodinamico della struttura del suolo e del cambiamento di colore associato all'innalzamento dei livelli di humus, valutato tenendo conto del potenziale di sviluppo ottimale e dei limiti imposti dalle condizioni climatiche nelle particolari regioni geografiche. L'espressione della pianta deve mostrare un'attività eretta e un colore "luminoso" (riferimento "Biodinamica: agricoltura del futuro"; e "Agricoltura vivente").
- b) Su richiesta del Mentore il comitato BD Farmers, a sua esclusiva discrezione, dopo aver valutato le considerazioni del Mentore e il rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto, ha il diritto di concedere la riduzione del periodo di conversione.
- c) L'Associazione BioDynamicFarmers può concedere la riduzione del periodo di conversione anche ai prodotti dell'azienda ottenuti prima della richiesta di deroga. In questo caso la l'azienda deve elencare gli elementi che dimostrano la produzione secondo il metodo biodinamico, le quantità e l'identificazione di questi prodotti. I dati dovranno essere confermati dal mentore e dal rapporto di audit interno da parte dell'agricoltore esperto.

3.2. Domanda di accesso

Quando un operatore soddisfa i requisiti delineati nello standard nazionale per la produzione biologica e ritiene di soddisfare i requisiti dettagliati nello standard



BioDynamicFarmers (questo standard), può presentare domanda di ammissione all'Associazione BioDynamicFarmers tramite un Mentore, approvato dal comitato dell'Associazione BioDynamicFarmers.

Pertanto, l'operatore che desidera essere certificato dovrà prima di tutto scrivere alla Segreteria BioDynamicFarmers che gli richiederà una relazione tecnica di presentazione e si occuperà di affidargli un Mentore. Un Mentore è un agricoltore BioDynamicFarmers, con notevole esperienza in biodinamica e approvato dall'Associazione, che visiterà l'agricoltore e l'azienda agricola, approverà la relazione tecnica dell'operatore e presenterà l'operatore all'Associazione BioDynamicFarmers.

In caso di problemi con un operatore verrà chiesto al relativo Mentore di entrare in azione tramite una visita utile a prendere atto della situazione per capire dove risiedono i problemi.

Il Mentore potrebbe indicare cosa dovrebbe essere implementato in azienda per raggiungere la necessaria struttura del suolo e informerà il comitato delle sue indicazioni.

Le ispezioni durante il periodo di conversione valuteranno come l'azienda sta implementando il suggerimento per raggiungere l'obiettivo.

Se accettato dall'Associazione BioDynamicFarmers, l'operatore può richiedere all'Organismo di Certificazione terzo la certificazione come utente del marchio BioDynamicFarmers fornendo tutte le informazioni necessarie.

Al ricevimento di una richiesta di certificazione per la registrazione a BioDynamicFarmers, l'Associazione BioDynamicFarmers e l'Ente di Certificazione si assicureranno che tutte le informazioni richieste siano corrette e complete.

Se sono state fornite le informazioni necessarie a soddisfare i criteri minimi richiesti dal lo standard nazionale per la produzione biologica e i requisiti dettagliati nello standard BioDynamicFarmers, l'Associazione BioDynamicFarmers e l'Ente di Certificazione sottoporranno al richiedente due contratti.

3.3. Verifiche preliminari

3.3.1 Verifica BioDynamicFarmers

Al ricevimento del contratto firmato e visionata l'approvazione del mentore, l'Associazione BioDynamicFarmers farà in modo che un agricoltore biodinamico esperto ispezioni l'operatore e ne valuti l'esperienza agricola biodinamica, tenendo conto anche delle raccomandazioni del Mentore.

L'agricoltore biodinamico esperto designato completerà l'appropriato rapporto di audit interno e presenterà il rapporto, insieme alle sue raccomandazioni, al comitato tecnico dell'associazione BioDynamicFarmers.

Copia del Report di Verifica sarà trasmesso all'Organismo di Controllo terzo designato.

NOTA: *un richiedente o un operatore certificato non ha il diritto di scegliere il proprio ispettore o agricoltore esperto in biodinamica. Nel richiedere o rinnovare la certificazione*



BioDynamicFarmers, il richiedente/operatore accetterà di collaborare con gli ispettori o gli agricoltori biodinamici esperti inviati dall'Associazione

3.3.2 Verifica dell'Organismo di Certificazione terzo

Al ricevimento del contratto firmato da parte dell'Organismo di Certificazione terzo e dopo il ricevimento del report di verifica del primo audit interno effettuato dall'Associazione BioDynamicFarmers, l'OdC eseguirà un audit documentale per ispezionare l'operatore.

Contemporaneamente si accorderà con il laboratorio di analisi accreditato a fronte della norma UNI EN ISO 17025 per effettuare, presso l'Azienda richiedente, un campionamento dei prodotti coltivati/suolo/foglie e sui prodotti trasformati.

L'ispettore designato dell'Organismo di Certificazione compilerà l'appropriato rapporto di verifica documentale, completo di analisi e lo presenterà, insieme alle sue raccomandazioni, al Comitato Esecutivo di Certificazione dell'OdC.

3.4. Rilascio della Certificazione e Riconoscimento

Il comitato di certificazione dell'Ente di Certificazione determinerà quindi se la domanda di registrazione a BioDynamicFarmers soddisfa tutti i requisiti stabiliti in questo standard.

In particolare valuterà:

- L'esito positivo del report di audit in autocontrollo trasmesso all'OdC dall'Associazione BioDynamicFarmers;
- L'esito delle analisi di laboratorio eseguite sui prodotti oggetto di certificazione;
- L'esito positivo della verifica documentale eseguita dall'ispettore dell'OdC (la conformità ai requisiti deve essere dimostrata inviando quanto richiesto **nel capitolo 3**).
- *Nota: il processo di certificazione richiede in media sei mesi dal ricevimento di un modulo di domanda, fino al momento in cui il Comitato Esecutivo di certificazione indica le sue decisioni. La procedura sarà ritardata se un ispettore non sarà in grado di organizzare un'ispezione entro un mese dal ricevimento della domanda.*

Se la verifica di tutta la documentazione raccolta e prodotta è conforme alla standard BioDynamicFarmers, il Comitato Esecutivo di Certificazione delibera per il rilascio della certificazione e la seguente emissione del Certificato che verrà inviato all'Associazione BioDynamicFarmers e all'azienda richiedente.

Nel caso in cui, invece, il richiedente non soddisfi tutti i requisiti dello standard, il CEC invierà una comunicazione scritta all'Associazione BioDynamicFarmers e all'azienda richiedente indicando dove si sono verificate le carenze.

Il Comitato tecnico dell'Associazione BioDynamicFarmers, ricevuto il certificato dall'OdC, riconosce e autorizza l'operatore a utilizzare il LOGO e il marchio BioDynamicFarmers.



3.5. Durata del Certificato

Fintanto che l'operatore certificato continua a soddisfare i requisiti delineati nel presente standard, come descritto nel paragrafo 3.6 Condizioni di mantenimento nel sistema di controllo e a pagare le quote dovute all'associazione BioDynamicFarmers e all'Ente di certificazione avrà diritto al rinnovo automatico del certificato.

3.6. Condizioni di mantenimento nel Sistema di Controllo

Positivamente concluse le attività di certificazione, effettuate secondo le procedure evidenziate ai precedenti paragrafi, i soggetti riconosciuti sono assoggettati ai controlli di conformità per i requisiti disciplinati e applicabili. Pertanto, nel corso del periodo di validità del certificato, tutti i soggetti inseriti nel sistema di controllo e certificazione saranno sottoposti a un'attività di sorveglianza consistente sia in valutazioni documentali sia in verifiche ispettive.

Più in dettaglio:

L'associazione BioDynamicFarmers eseguirà un audit sui propri associati almeno una volta all'anno, durante il periodo di conversione, e almeno una volta ogni tre anni dalla certificazione dell'operatore.

L'OdC eseguirà:

- Una verifica documentale sul 100% dei soggetti certificati per valutare la conformità allo standard;
- Una verifica dei report degli audit interni effettuati dall'Associazione BioDynamicFarmers secondo le frequenze programmate;
- Prelievo di campioni per analisi su prodotti antiparassitari a rotazione su prodotti, foglie e suolo per il 100% degli operatori (costo da addebitare all'operatore);
- Una verifica ispettiva in campo sulla radice quadrata dei soggetti certificati (al 31 dicembre dell'anno precedente) per confermare i risultati degli audit interni di BioDynamicFarmers e dei controlli documentali;

L'OdC potrebbe richiedere ulteriori analisi anche sui prodotti che potrebbero essere stati contaminati.

3.7. Approvazione di Ricette ed Etichette

Le ricette dei prodotti per i quali l'azienda vuole utilizzare il logo e/o il marchio BioDynamicFarmers devono essere approvate dall'Associazione BioDynamicFarmers.

Le etichette dei prodotti che riportano il logo e/o il marchio BioDynamicFarmers devono essere approvate dall'Associazione BioDynamicFarmers.



3.8. Gestione della non-conformità

Le non conformità che possono emergere dal sistema di audit interno dell'Associazione BioDynamicFarmers o dall'audit e analisi dell'Ente di Certificazione possono essere di 3 tipologie:

1. Minore (inosservanza) - tutto ciò che non ha influenza diretta sulla qualità dei suoli e dei prodotti
2. Maggiore (irregolarità) - tutto ciò che ha un'influenza diretta sulla qualità dei suoli e dei prodotti.
Provvedimento: soppressione del marchio sul lotto di prodotto non conforme da parte dell'ODC
3. Critica (infrazione) - tutto ciò che ha un'influenza diretta sulla qualità dei suoli e dei prodotti, fatto in modo recidivo e/o fraudolento
Provvedimento: sospensione o esclusione dell'azienda



Capitolo 3

REQUISITI PER LA CERTIFICAZIONE BioDynamicFarmers

SEZIONE I CERTIFICAZIONE DI AZIENDE AGRICOLE E DEI PRODOTTI

REQUISITI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

	REQUISITI	EVIDENZE
	I seguenti requisiti si aggiungono agli standard biologici in vigore nel paese degli agricoltori, nel testo indicati come Standard nazionali per il biologico .	Documento giustificativo e certificato bio in vigore.
	Lo standard BioDynamicFarmers è intrinsecamente intrecciato con il Metodo Biodinamico . Non si vuole spiegare il metodo biodinamico in modo completo all'interno di questo standard BioDynamicFarmers , che è progettato per scopi di ispezione e certificazione. L'insegnamento delle pratiche biodinamiche, in genere, è di competenza dell' Associazione BioDynamicFarmers che redige ogni anno un programma di formazione teorico e pratico. La partecipazione delle aziende certificate è obbligatoria. L'Associazione BioDynamicFarmers può affidare a terzi la realizzazione degli incontri di formazione. Nel presente standard si fa riferimento alla letteratura di supporto e a specifici requisiti tecnici.	Evidenza della partecipazione agli incontri di formazione obbligatori da svolgersi annualmente.



SEZIONE IA: PRATICHE GENERALI DI GESTIONE BIODINAMICA

	REQUISITI	EVIDENZE
	Il proprietario/operatore registrato si impegna a svolgere tutto il lavoro biodinamico in azienda. Quando un dipendente viene nominato per questo lavoro, il proprietario registrato deve notificarlo all'Associazione BioDynamicFarmers e all'Ente di Certificazione. La registrazione, in cui un dipendente viene nominato dipende dall'impegno e dalla comprensione della pratica biodinamica, da parte del dipendente, dimostrata in modo da soddisfare l'Associazione BioDynamicFarmers.	Notifica nelle domande di adesione e certificazione della persona di riferimento per la biodinamica (proprietario o dipendente notificato) all'associazione BioDynamicFarmers e all'ente di certificazione e accettazione da parte di BioDynamicFarmers.
A.1	Ogni azienda agricola deve applicare il 500 e i preparati da compost (502-507) almeno due volte all'anno a tutte le aree dell'azienda. Colture e clima differenti richiedono un adattamento, ma è fondamentale capire che senza l'impulso portato dal 500 non c'è Biodinamica. Utilizzando il 500P tutte le aree irrorate ricevono i preparati da compost. Laddove le condizioni fisiche, quali pendii ripidi o terreno roccioso o fortemente alberato non consentano l'irrorazione dei preparati, tali aree devono essere indicate sulla copia della mappa aziendale fornita all'Ente di Certificazione. In caso di siccità o altre condizioni meteorologiche inadatte, l'operatore deve registrare le aree che non possono essere irrorate con i preparati.	Quaderno di Campagna/altro registro: registrazione applicazione preparati con data, quantità di preparato, di acqua e nome appezzamento. Mappa aziendale con appezzamenti di riferimento. DDT/Fatture di acquisto preparati oppure Registro di autoproduzione dei preparati.
A.2	L'applicazione deve garantire che il 500 penetri e raggiunga il suolo quando il terreno possiede sufficienti umidità e calore.	Quaderno di Campagna: registrazione applicazione preparati con data, quantità di preparato, di acqua e nome appezzamento.



A.3	<p>L'applicazione del 501 è molto importante nelle condizioni europee, specialmente nelle prime fasi di sviluppo della pianta. Richiede un'adeguata organizzazione di irrorazione per essere efficace. Essendo più complicato rispetto all'irrorazione del 500 deve essere applicato tutte le volte che le condizioni climatiche lo indicano, (riferimento: Agricoltura Biodinamica. Lezioni Introduttive Volume 1, Lezione 5) almeno una volta all'anno tranne che per motivazioni appropriate opportunamente comunicate all'Associazione BDF.</p>	<p>Quaderno di Campagna: registrazione applicazione preparati con data, quantità di preparato, di acqua e nome appezzamento.</p> <p>Comunicazione all'associazione BDF in caso di riduzione applicazioni.</p>
A.4	<p>I preparati biodinamici devono essere prodotti in zone di estremo freddo invernale per consentire il processo di transustanziazione (riferimento: "Biodinamica. Agricoltura del Futuro"). Qualora gli operatori producano i propri preparati, potrebbe essere richiesta un'ispezione iniziale - al momento del prelievo - con il costo di tale ispezione a carico del richiedente.</p> <p>Chi acquista i preparati è tenuto a effettuare una visita presso il fornitore così da verificare e prendere le dovute informazioni riguardo al processo di preparazione.</p>	<p>Approvazione della preparazione in azienda dei preparati da parte del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.</p> <p>Rapporto o altre evidenze della visita presso il fornitore.</p>
A.5	<p>Il 500 immagazzinato e i preparati del compost devono essere isolati dall'ambiente utilizzando almeno 8 cm di muschio di torba asciutta secco come cavità intercapedine (fare riferimento ai diagrammi nell'Appendice A). La scatola e il contenitore devono essere di materiale naturale e privi di qualsiasi sostanza contaminante, per esempio colle. La scatola deve essere situata in un luogo fresco e non vicino a gas di scarico o elettricità. Al più tardi dopo la fine del periodo di conversione, dovrebbe essere implementato un corretto sistema di stoccaggio. Lo stoccaggio presso i vicini è consentito solo entro 60 km dalla fattoria.</p>	<p>Approvazione del sistema di conservazione e stoccaggio dei preparati da parte del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.</p> <p>Foto del sistema di conservazione.</p>
A.6	<p>Durante lo stoccaggio, il 500 e i preparati da compost devono essere mantenuti nelle stesse condizioni colloidali umide di quando sono stati rimossi per la prima volta dal terreno. (Riferimento: "Biodinamica. Agricoltura del Futuro")</p>	<p>Approvazione della qualità colloidale dei preparati da parte del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.</p>



A.7	Il 501 deve essere conservato in un barattolo di vetro, con un coperchio allentato, che abbia accesso alla luce solare del primo mattino.	Approvazione del sistema di conservazione e stoccaggio dei preparati da parte del mentore e da parte dell'agricoltore esperto nel rapporto di audit interno. Foto del sistema di conservazione.
A.8	Per le applicazioni di 500 e 501 è necessario soddisfare quanto segue:	
A.8 I	500 e 501 dinamizzati a mano, o in dinamizzatori meccanici non più grandi di 270 litri, progettati e messi a punto per funzionare come delineato nel video "Stirring and Stirring Equipment". (Fare riferimento anche a "Conoscenza vivente" e "Agricoltura Biodinamica. Lezioni Introduttive" Volume 1, Lezione 4). La dinamizzazione a mano sarà accettata solo nel periodo di conversione o per piccole parcelle e l'agricoltore dovrà dimostrare la sua capacità di eseguire una corretta dinamizzazione e distribuzione.	Descrizione del sistema di dinamizzazione nella relazione tecnica dell'azienda e/o con video esplicativo confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.
A.8 II	Il 500P viene applicato in misura di 90 grammi per ettaro con un minimo di 30 litri di acqua per ettaro.	Quaderno di Campagna: registrazione applicazione preparati con data, quantità di preparato, di acqua e nome appezzamento.
A.8 III	Il 501 viene applicato in misura di 2,5 grammi per ettaro con un minimo di 25 litri di acqua per ettaro.	Quaderno di Campagna: registrazione applicazione preparati con data, quantità di preparato, di acqua e nome appezzamento.
A.8 IV	La qualità dell'acqua per dinamizzare deve provenire dalla fonte più pura disponibile e può richiedere test speciali.	Descrizione della fonte di acqua utilizzata nella relazione tecnica dell'azienda confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.



A.8 V	I metodi di riscaldamento dell'acqua devono provenire da una fonte naturale di calore (ad es. legna o gas), non elettricità. L'acqua deve essere riscaldata in modo uniforme e non deve superare i 35°C.	Descrizione del sistema di riscaldamento dell'acqua nella relazione tecnica dell'azienda o con video esplicativo confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.
A.8 VI	La dinamizzazione deve durare esattamente un'ora; è da intraprendere all'esterno, in spazi aperti e non in prossimità di linee elettriche; e alle ore descritte nelle note pratiche salvo diversa indicazione del Mentore, comunque come riportato nelle note pratiche: <i>le condizioni locali sono più importanti del calendario</i> . (Riferimento: "Biodinamica. Agricoltura del futuro" e "Agricoltura Biodinamica. Lezioni Introduttive " Volume 3, Lezione 3).	Descrizione del sistema di dinamizzazione nella relazione tecnica dell'azienda e/o con video esplicativo confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.
A.8 VII	L'irrorazione deve essere effettuata con attrezzature il più possibile leggere per evitare di compattare il terreno. L'agricoltore deve dimostrare di essere in grado di irrorare in tempi ragionevoli tutta la superficie dell'azienda, sia per il 500 sia per il 501. Una corretta organizzazione dimostra impegno per la biodinamica.	Descrizione del sistema di distribuzione e relativi tempi necessari per i vari appezzamenti nella relazione tecnica dell'azienda o con video confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.
A.8 VIII	Attrezzatura di irrorazione con pompe a membrana, rotative o altra pompa approvata (non centrifuga): a) 500 spruzzato a una pressione massima di 1 bar. b) 501 in modo da produrre uno spray nebulizzato molto fine; entrambi con gli appositi ugelli. Nessuna parte dell'attrezzatura di irrorazione deve essere stata contaminata da sostanze chimiche. Il materiale preferito per il serbatoio è il rame. Serbatoi in plastica o vetroresina sono da evitare. Possono essere accettati per irrorazione di 501, ma l'agricoltore dovrà possibilmente cambiarli in acciaio inossidabile o rame entro breve.	Descrizione del sistema o impianto di distribuzione, eventuale approvazione della pompa, descrizione della dimensione degli ugelli nella relazione tecnica dell'azienda o con video esplicativo confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.



A.8 IX	L'applicazione del 500 e del 501 avviene entro un'ora dal completamento della dinamizzazione. Se ciò non è possibile a causa di circostanze attenuanti, deve essere applicato entro due ore dal completamento della dinamizzazione.	Descrizione del sistema di distribuzione e relativi tempi necessari per i vari appezzamenti nella relazione tecnica dell'azienda confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto. Eventuale video con evidenza dei tempi.
A.9	Tutti gli aspetti della gestione generale dell'azienda agricola sono volti a un funzionamento vantaggioso dei preparati biodinamici. Ciò include, ma non si limita, a: a) terreno portato e mantenuto a uno stato aerobico b) coltivazione del suolo intrapresa a sostegno della vita del suolo (Riferimento: video "Soil Cultivation (Coltivazione del suolo)" e video "Cosmo-Earthly Ecology and Green Manure (Ecologia Cosmo-Terrestre e sovescio") c) pascolo a rotazione del bestiame combinato con una gestione dinamica del pascolo d) suddivisione sufficiente per consentire c) di cui sopra e) metodi di sfalcio che garantiscano una crescita dinamica delle piante f) erpicatura regolare del letame dopo la rotazione del bestiame g) consociazione di piante	Descrizione degli aspetti elencati nella relazione tecnica dell'azienda anche mediante fotografie e video e conferma, da parte del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.
A.10	L'applicazione dei preparati di compost ai cumuli di compostaggio deve essere realizzata come dimostrato nel video " Compost Making (formazione del compost) ".	Quaderno di Campagna: registrazione applicazione preparati da cumulo con data, quantità di preparato, numero di serie fatte ed eventualmente video dell'applicazione dei preparati al cumulo con riferimento alle quantità e alle serie.



SEZIONE I B: PRATICHE DI GESTIONE DEL SUOLO

	REQUISITI	EVIDENZE
B.1	<p>Tutti gli aspetti della gestione dell'azienda agricola devono essere progettati per consentire il funzionamento vantaggioso dei preparati biodinamici, consentendo così lo sviluppo della struttura del suolo [ripetizione] (Riferimento: Video "Soil Conversion (conversione del suolo)"). Ciò include, ma non si limita a:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Coltivazione del suolo che supporta lo sviluppo della struttura del suolo e la vita del suolo. (Fare riferimento al video "Soil Cultivation (Coltivazione del suolo)"). II. Uso di colture da sovescio e tecniche di incorporazione per promuovere lo sviluppo profondo dell'humus sul luogo. (Riferimento: video 'Cosmo-Earthly Ecology and Green Manure (Ecologia Cosmo-Terrestre e concime verde)'). III. Gestione Dinamica del Pascolo tramite sfalci e/o pascolo a rotazione. 	<p>Registrazione delle pratiche adottate (tipo di coltivazione, sovescio, pascolo rotazionale)</p>
B.2	<p>L'applicazione del letame al terreno può avvenire tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> I. Compost colloidale di alta qualità (Riferimento: "Agricoltura vivente" e video "Compost Making") e/o II. Compostaggio di superficie (Riferimento "Biodinamica. Agricoltura del futuro" e "Agricoltura vivente") <p>Nel caso in cui vengano applicate quantità limitate di letame, o concime organico, esso deve essere sempre incorporato all'humus fuori dalla fase vegetativa.</p>	<p>Descrizione degli aspetti legati all'utilizzo di compost nella relazione tecnica dell'azienda, e conferma da parte del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.</p> <p>Registrazione degli utilizzi.</p>



B.3	<p>L'uso del materiale da pacciamatura è limitato e deve soddisfare le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Qualsiasi pacciame utilizzato deve provenire da materiali naturali che non sono stati trattati con sostanze proibite dallo standard biologico nazionale e dal presente standard. I pacciami sintetici e non tessuti, che consentono lo sviluppo di condizioni aerobiche del suolo lasciando passare aria e acqua, sono accettati in un uso temporaneo e rotazionale quando non è possibile utilizzare materiali naturali. Dopo il raccolto, l'area così coperta deve essere scoperta e la coltura successiva coltivata sulla stessa area non deve essere pacciamata allo stesso modo. II. L'eventuale materiale di pacciamatura rimasto al momento dell'applicazione dei preparati biodinamici per il terreno deve essere rimosso prima dell'applicazione. 	<p>Registrazione attività di pacciamatura, scheda tecnica materiale utilizzato, descrizione nella relazione tecnica dell'azienda anche mediante fotografie e video e/o conferma da parte del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.</p>
-----	--	--

SEZIONE I C: PRODUZIONE DI COLTURE E PASCOLI

	REQUISITI	EVIDENZE
C.1	<p>Fondamentale per la salute delle piante è un terreno ben strutturato. In tali condizioni del suolo e con l'applicazione del 500P, le piante sviluppano radici bianche nutritive che interagiscono con il suolo e si nutrono della componente di humus come indicato nel Capitolo 1 di questo standard. Questa interazione tra pianta, radice, suolo, luce solare e calore, finemente bilanciata, è descritta in modo più completo in "Biodinamica. Agricoltura del futuro" e "Cosmo-Earthly Ecology and Green Manure (Ecologia Cosmo-Terrestre e concime verde)".</p>	<p>Approvazione del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto</p>



C.2	<p>Il prato permanente è un importante strumento di gestione per lo sviluppo della struttura del suolo e per consentire la trasmutazione degli elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">I. Deve costituire la base dei sistemi di pascolo.II. Le colture estensive laddove possibile dovranno essere in rotazione con prato/pascolo.III. Ove climaticamente possibile costituisce l'interfila nella coltura del frutteto/vigneto.	<p>Schema rotazioni</p> <p>Approvazione del mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.</p>
-----	--	---

SEZIONE I D: PRODUZIONE ZOOTECNICA

	REQUISITI	EVIDENZE
D.1	<p>Il bestiame deve essere gestito e messo in rotazione in un modo che consenta all'attività dinamica di crescita delle piante di mantenere e migliorare la struttura del suolo (Riferimento "Biodinamica. Agricoltura del futuro").</p>	<p>Schema con le rotazioni degli appezzamenti pascolati.</p>
D.2	<p>Il bestiame può pascolare su aree dell'azienda che a causa di restrizioni fisiche non possono essere irrorate con i preparati. Tali aree devono però soddisfare tutti gli altri criteri di questo standard. Il bestiame richiede un periodo minimo di gestione di sei mesi su aree trattate biodinamicamente (non più in conversione) prima di essere commercializzato come BioDynamicFarmers.</p>	<p>Mappa e elenco appezzamenti che non possono essere irrorati con i preparati.</p> <p>Razione alimentare.</p> <p>Registro di stalla.</p> <p>Mod. 4 e DDT di acquisto e vendita degli animali.</p>



D.3	<p>Un'azienda agricola biodinamica è un'unità chiusa, deve essere in grado di produrre internamente tutto il necessario, ma in caso di necessità foraggio/mangime potrà esclusivamente provenire da aziende BioDynamicFarmers certificate di livello uguale o superiore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il mangime/foraggio BioDynamicFarmers in conversione può essere somministrato a bestiame BioDynamicFarmers in conversione fino al 100% della razione, al bestiame certificato BioDynamicFarmers fino al 50% della razione 2. Se non disponibili prodotti BioDynamicFarmers, mangimi/foraggi biologici certificati possono essere somministrati al bestiame BioDynamicFarmers in conversione fino al 50% della razione e al bestiame certificato BioDynamicFarmers fino al 20% della razione. 3. Tuttavia, se viene somministrato al bestiame "BioDynamicFarmers in conversione" più del 50% di mangime biologico certificato, l'azienda rimarrà al livello "in conversione" per un periodo non inferiore a sei mesi dal momento in cui l'alimentazione con il prodotto BioDynamicFarmers verrà reintrodotta oltre il 50%. <p>NOTA: L'Associazione BioDynamicFarmers raccomanda vivamente che la gestione biodinamica del bestiame includa lo stoccaggio di almeno 18-24 mesi di mangime/foraggio come aiuto per tamponare l'imprevedibilità del clima, riducendo così la necessità di attuare le circostanze attenuanti descritte sopra.</p>	<p>Razione alimentare degli animali.</p> <p>Registro tracciabilità alimenti.</p> <p>DDT acquisto alimenti zootecnici.</p>
D.4	<p>L'influenza dell'alba e del tramonto sulla ghiandola pineale del bestiame è molto importante per il loro funzionamento immunologico e psicologico. Non è pertanto consentito l'utilizzo di illuminazione artificiale per aumentare la produzione.</p>	<p>Definire ore di buio nella relazione tecnica dell'azienda confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.</p>
D.5	<p>Il bestiame introdotto da aziende non BioDynamicFarmers deve essere posto in un'area di quarantena per un periodo di tre settimane. La gestione di quest'area è dettagliata negli Standard nazionali per il Biologico.</p>	<p>Mappa o foto o video dei box – aree di quarantena.</p> <p>Relazione tecnica con tempi minimi di quarantena nuovi animali.</p> <p>Registro con spostamento animali documentato.</p>



D.5 I	I) Le regole per l'introduzione in azienda di animali non certificati BioDynamicFarmers sono le medesime come tempi di quelle espresse negli standard Nazionali per il Biologico.	Registro di stalla. Registro o software vendite DDT di vendita.
D.6	Laddove il bestiame richieda il trattamento con sostanze non consentite dagli standard Nazionali per il Biologico, è necessario applicare il periodo di quarantena e di gestione descritto dagli standard Nazionali per il Biologico. Qualsiasi trattamento di questo tipo, insieme all'identificazione e alla successiva gestione imposta prima di ricongiungere il bestiame in questione a quello certificato, deve essere segnato nel registro dell'azienda. Gli operatori non devono sospendere i farmaci laddove ciò comporterebbe sofferenze inutili per il bestiame, anche se l'uso di tali farmaci farà perdere all'animale il suo status di certificazione.	Registro trattamenti Procedura separazione prodotti trattati.

SEZIONE I E: API E PRODOTTI DELLE API

E.1	I prodotti delle api possono essere registrati come BioDynamicFarmers , a condizione che siano soddisfatti i seguenti requisiti:	
E.1 I	gli alveari si trovano in una proprietà certificata BioDynamicFarmers , e	Registro apiari BDA.
E.1 II	solo terra certificata e macchia nativa coprono il raggio di volo di 3 chilometri	Mappa posizione apiari e relazione tecnica dell'azienda confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.
E.1 III	Le api e il loro prodotto vengono gestiti come delineato dagli standard Nazionali per il Bio	
E.1 IV	È vietato il nomadismo	Registro apiari BDA.



E.2	Laddove l'area certificata e la boscaglia non siano sufficienti per fornire alle api un raggio di volo di 3 chilometri, il prodotto può essere etichettato solo come "Prodotto secondo le linee guida BioDynamicFarmers" , posto che siano soddisfatte le seguenti condizioni: Gli alveari devono essere situati su una proprietà certificata BioDynamicFarmers , o in una vegetazione nativa con accesso ravvicinato a una proprietà certificata.	Registro apiari BDA. Mappa posizione apiari e relazione tecnica dell'azienda confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto. DDT e fatture di vendita
-----	--	---

SEZIONE I F: INPUT CONSENTITI DALLA GESTIONE BIODINAMICA

F.1	Le aziende biodinamiche dovrebbero operare come unità autosufficienti. L'applicazione terapeutica di micro/macroelementi deve essere effettuata tramite l'humus del terreno o compost. Non è consentita la concimazione fogliare, salvo preventiva comunicazione all'associazione BioDynamicFarmers.	Quaderno di Campagna. Piano e registro concimazione. Comunicazione utilizzo concimi fogliari.
F.2	I prodotti consentiti negli dagli standard Nazionali per il Biologico sono ammessi con le seguenti eccezioni: <ul style="list-style-type: none"> - rame massimo 3 kg/ha su una media di 5 anni, con deroga fino a 4 rilasciata su segnalazione del Mentore. - Lo zolfo, benché non si accumuli nel terreno e non inquina le falde acquifere, può risultare tossico per gli insetti e andrebbe perciò limitato alle quantità minime necessarie - Sono vietati i principi attivi elencati nella lista negativa BioDynamicFarmers. 	Quaderno di Campagna. Foglio di calcolo in cui viene riportata la media di rame utilizzato.
F.3	L'utilizzo di eventuali input deve essere riportato nel Quaderno di Campagna annuale.	Quaderno di Campagna.

SEZIONE I G: CONTAMINAZIONE E/O TEST DEL PRODOTTO



G.1	Aree, pratiche di gestione o attività limitrofe che offrono potenziale di contaminazione dei prodotti BioDynamicFarmers con sostanze non conformi a questo standard devono essere segnalate al comitato, insieme alle precauzioni prese per ridurre al minimo questa possibilità.	Relazione tecnica con misure precauzionali confini a rischio. Mappa posizione confini a rischio e relazione tecnica dell'azienda confermata dal mentore e nel rapporto di audit interno dell'agricoltore esperto.
G.2	Qualsiasi attività o evento che risultino nella contaminazione dei prodotti BioDynamicFarmers devono essere immediatamente notificati al comitato. È fondamentale capire che l'introduzione sul mercato di un prodotto contaminato riguarderà non solo il produttore, ma anche ogni altro produttore e prodotto certificati.	Comunicazione situazioni non conformi. Declassamento del prodotto non conforme.
G.3	L'operatore deve effettuare le seguenti analisi: Se viene utilizzato rame deve essere fatta un'analisi iniziale del rame nel suolo. In seguito il Comitato BioDynamicFarmers, a sua discrezione, potrà richiedere, ogni 5 anni, un'analisi del rame nel suolo sul 20% della terra coltivata. Un campione ogni 2 ha.	Rapporti di analisi sul rame nel terreno entro il secondo anno di certificazione. Procedura e registrazione del campionamento attestante un campione ogni 2 ha (indicazione sulle mappe aziendali).

SEZIONE I J: USO DEL MARCHIO SULL'ETICHETTATURA E PER L'IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

J.1	Per utilizzare il logo Biodynamicfarmers su di un prodotto, l'azienda che lo produce deve aver ottenuto il certificato rispetto al Reg. UE 848/2018. Se l'azienda non inserisce in etichetta il riferimento alla certificazione BIO, potrà usare il logo Biodynamicfarmers solo in forma abbreviata. Un utente autorizzato all'utilizzo del marchio BioDynamicFarmers deve ricevere l'approvazione dall'Associazione BioDynamicFarmers di ogni etichetta, o confezione, che fa riferimento alla parola o al logo BioDynamicFarmers .	Approvazione di tutte le etichette e confezioni riportanti il logo
-----	--	--



J.2	<p>Qualsiasi prodotto certificato dall'Ente di Certificazione deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> I) portare il logo BioDynamicFarmers e II) indicare che la parola e/o il logo BioDynamicFarmers è un marchio registrato e III) fare riferimento al nome del produttore agricolo 	Etichette approvate.
J.3	<p>L'identificazione del prodotto certificato deve essere mantenuta durante tutto il suo immagazzinamento, gestione e trasporto. Ciò si ottiene per:</p> <ul style="list-style-type: none"> I) Prodotto confezionato, tramite il rispetto dei requisiti di etichettatura e tracciabilità. II) Prodotto sfuso, tramite il mantenimento di vani/aree chiaramente identificabili che impediscono la commistione di prodotti certificati e non certificati, e tramite il rispetto dei requisiti di etichettatura e tracciabilità. 	<p>Procedura aziendale di identificazione e rintracciabilità del prodotto inserita nella relazione tecnica dell'azienda.</p> <p>Registrazioni per la rintracciabilità dei prodotti. DDT.</p>
J.4	<p>Agli operatori sarà inoltre richiesto di disporre di un sistema di tracciabilità del prodotto.</p>	<p>Procedura aziendale di identificazione e rintracciabilità del prodotto inserita nella relazione tecnica dell'azienda.</p> <p>Test di rintracciabilità e bilancio di massa. Coerenza tra produzione, rese, giacenze e vendite.</p>



SEZIONE II

CERTIFICAZIONE DELLA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO E DEL PRODOTTO LAVORATO

PREPARAZIONE DEI PRODOTTI PER MANTENERE LA CERTIFICAZIONE

II 1	A causa della gamma di attività che si svolgono sotto il termine "Lavorazione dei prodotti BioDynamicFarmers ", l'Associazione non tenta di fornire un elenco di regole sulle procedure di lavorazione accettate. Ogni tipologia di prodotto lavorato richiede una propria tecnica specifica. Pertanto ogni richiesta di Certificazione BioDynamicFarmers del prodotto lavorato sarà valutata caso per caso. Tutte le informazioni fornite all'Associazione e Ente di Certificazione verranno utilizzate solo a fini di conformità e trattate in modo riservato.	Schede di lavorazione Diagrammi di flusso con le fasi di lavorazione.
II 2	La materia prima principale è certificata BioDynamicFarmers mentre la restante materia prima dovrà essere quantomeno certificata biologica. Il medesimo ingrediente non può essere sia certificato BioDynamicFarmers sia non certificato.	Materia prima principale certificata BioDynamicFarmers. Restante materia prima quantomeno certificata BIO.

SEZIONE II A: METODO DI LAVORAZIONE

A.1	<p>Nel considerare i requisiti necessari per lavorare le materie prime certificate BioDynamicFarmers, tre punti sono di primaria importanza:</p> <ul style="list-style-type: none">I) che non si verifichi alcuna contaminazione del prodotto in nessuna fase della lavorazione e della gestione,II) che la qualità dinamica del prodotto venga mantenuta o migliorata dalla lavorazione,III) che le pratiche di lavorazione siano Sostenibili.	Relazione tecnica dell'azienda con definite le procedure igieniche e di prevenzione della contaminazione crociata.
-----	---	--



A.2	Tutti gli aspetti relativi alla ricezione, gestione, immagazzinamento, lavorazione, confezionamento e distribuzione del prodotto da certificare devono essere chiaramente identificabili durante ciascuna di queste operazioni.	Relazione tecnica dell'azienda con definite tutte le fasi della lavorazione. Schede e registri di lavorazione.
A.3	Aree o attività che offrano potenziale di contaminazione dei prodotti BioDynamicFarmers con sostanze che non rispettano questo standard devono essere evidenziate, insieme alle precauzioni prese per minimizzare la possibilità che ciò si verifichi. Qualsiasi attività o evento che risultino nella contaminazione dei prodotti BioDynamicFarmers devono essere immediatamente notificati al Comitato BioDynamicFarmers.	Relazione tecnica dell'azienda con definite le procedure igieniche e di prevenzione della contaminazione crociata. Segnalazione problematiche.
A.4	La lavorazione dei prodotti alimentari deve essere basata su metodi fisici e/o biologici e può includere processi naturali come l'affumicatura. I metodi di lavorazione e conservazione accettabili sono descritti in dettaglio negli Standard nazionali del Biologico. Nota: all'UHT non è consentita la certificazione.	Schede di lavorazione Diagrammi di flusso con le fasi di lavorazione relazione tecnica dell'azienda con definiti i processi (per esempio il trattamento termico fatto sul latte).
A.5	Gli Standard nazionali del Biologico descrivono anche le condizioni per l'uso di additivi e/o coadiuvanti. In caso di comprovata necessità, solo le sostanze elencate negli Standard nazionali del Biologico possono essere utilizzate nel prodotto certificato. Tutte le aggiunte devono essere registrate.	Schede di lavorazione.
A.6	Prove di laboratorio speciali; vale a dire i metodi "Dinamolisi Capillare" di Kolisko, la "Cromatografia" di Kolisko e Pfeiffer, "Cristallizzazione sensibile" di Pfeiffer e il "Water Testing" di Schwenk; sono stati sviluppati per documentare gli effetti di qualità. Questi metodi possono essere utilizzati dall'Associazione BioDynamicFarmers per valutare la qualità dinamica dei prodotti BioDynamicFarmers commercializzati. Tali test possono essere eseguiti in qualsiasi fase della procedura di lavorazione. (Riferimento: "Agricoltura biodinamica. Lezioni Introduttive"; Volume 1 Lezione 3 e Volume 2 Lezione 8.)	Rapporti di prova.



A.7	L'Ente di Certificazione può accettare il processo così come presentato; richiedere la modifica dell'operazione; o richiedere ulteriori dettagli o test per assicurarsi che la qualità dinamica del prodotto sia mantenuta.	
-----	---	--

SEZIONE I B: ATTIVITÀ SVOLTE FUORI AZIENDA IN CONTO LAVORAZIONE

B.1	Se l'Azienda affida ad aziende non certificate BioDynamicFarmers tutta o parte della lavorazione dei prodotti, le aziende contoterziste devono comparire nella domanda di certificazione dell'operatore certificato BioDynamicFarmers e devono esistere registrazioni dettagliate di tutti i lotti prodotti in conto lavorazione. Il trasformatore deve fornire tutti i dettagli richiesti all'Associazione BioDynamicFarmers, prima che l'attività di lavorazione venga intrapresa. L'azienda incaricata della lavorazione agisce sotto contratto, quindi verrà certificato solo il lotto BioDynamicFarmers lavorato e non l'impianto di lavorazione in sé.	Contratto con azienda di trasformazione. Relazione tecnica. Schede di lavorazione dei lotti.
B.2	L'operatore responsabile delle attività fuori dall'azienda deve partecipare alla lavorazione del lotto o nominare un'altra persona per sovrintendere l'attività, posto che tale persona riceva istruzioni affidabili.	Verbale di verifica della lavorazione
B.3	L'operatore deve essere pronto a coprire il costo di qualsiasi test di campionamento del prodotto/ispezione che possa essere ritenuto necessario dall'Ente di Certificazione.	
B.4	Se più operatori registrati BioDynamicFarmers utilizzano le strutture, i locali devono essere certificati per la trasformazione biologica.	Documento giustificativo e certificato del contoterzista

SEZIONE II C: USO DEL MARCHIO SULL'ETICHETTATURA E PER L'IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

C.1	Tutte le condizioni/requisiti descritti in dettaglio nella Sezione II: Uso del marchio BioDynamicFarmers sull'etichettatura e per l'identificazione del prodotto si applicano anche al prodotto certificato BioDynamicFarmers lavorato.	Approvazione di tutte le etichette e confezioni riportanti il logo.
-----	---	---



	<p>Per utilizzare il logo Biodynamicfarmers su di un prodotto, l'azienda che lo produce deve aver ottenuto il certificato rispetto al Reg. UE 848/2018.</p> <p>Se l'azienda non inserisce in etichetta il riferimento alla certificazione BIO, potrà usare il logo Biodynamicfarmers solo in forma abbreviata.</p>	
C.2	<p>In aggiunta a D.1 sopra, se un prodotto lavorato contiene ingredienti che non sono prodotti certificati BioDynamicFarmers, l'elenco degli ingredienti deve indicarlo chiaramente.</p>	<p>Approvazione di tutte le ricette, etichette e confezioni riportanti il logo.</p>